

● UNIVERSITÀ DI CAMPOBASSO

«Ateneo a rischio ma ce la faremo»

*Il nuovo Rettore Palmieri
apre l'anno accademico*

Una cerimonia particolare quella di ieri all'Università degli Studi del Molise. Nell'aula Magna di via De Sanctis, a Campobasso, l'inaugurazione del nuovo anno accademico 2013-2014.

a pagina 21

L'evento

L'Università del Molise punta tutto su qualità della ricerca e della didattica

Una cerimonia particolare, e sotto alcuni punti di vista speciale, quella di ieri all'Università degli Studi del Molise. Nell'aula Magna di via De Sanctis, a Campobasso, l'inaugurazione del nuovo anno accademico 2013-2014. Il 31esimo dalla costituzione dell'Ateneo, e questa volta, dopo 18 anni di guida del rettore Giovanni Cannata, è stato il magnifico Gianmaria Palmieri a dare il "benvenuto".

Un evento particolarmente rappresentativo e significativo nonostante l'incerto ed attuale contesto che tutto il sistema universitario italiano sta vivendo e che avviene a pochi giorni dall'incontro tra il ministro Maria Chiara Carozza ed i rettori delle Università del Mezzogiorno, al quale ha preso parte anche Palmieri, che ieri ha posto l'accento sul ruolo decisivo che hanno proprio le istituzioni educative ed universitarie nella crescita e nello sviluppo di un Paese, ma anche sull'essenziale ruolo della ricerca quale anello di congiunzione tra la produzione del sapere, la società, i giovani e la costruzione di un Paese moderno e competitivo. In evidenza, dunque, la difficoltà epocale che sta vivendo il mondo universitario.

"Siamo una significativa realtà, ma di dimensioni contenute - ha sottolineato il rettore - Ciò può essere allo stesso tempo un problema o un vantaggio competitivo. Un problema, perché i nostri numeri non sono comparabili con i numeri di Atenei metropolitani e questo ci dà meno voce in capitolo nei tavoli nazionali; un vantaggio competitivo, perché ci pone nelle condizioni di poter rapidamente e con poco risalire la china e collocarci nella posizione più che dignitosa che ci compete alla luce della qualità delle risorse umane che abbiamo tra i docenti ed il personale tecnico-amministrativo. Voglio dirlo a chiare lettere in questa sede ufficiale: nulla oggi si può dare per scontato. Neanche che il Molise mantenga il suo Ateneo. Il nostro organico è numericamente tutt'altro che sovradimensionato, soprattutto nella parte della docenza. Eppure, figuriamoci al primo posto in Italia nella scomodissima classifica degli Atenei che destinano, si badi in per-



Palmieri: «Ateneo a rischio ma abbiamo carte da giocare»

Ospite d'onore alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico il procuratore Roberti

centuale, risorse per la retribuzione del personale rispetto alle entrate stabili: siamo al 92%. Una posizione che urge abbandonare da subito, perché chi la occupa, indipendentemente da un'interpretazione corretta del dato, si condanna a vivere un presente gramo e un futuro del tutto virtuale. Mancano quindi le risorse esterne, il minimo turnover del personale ed il livello di contribuzione studentesca è tenuto volutamente basso".

Per risalire la china, tuttavia, si può fare molto ed anche in tempi rapidi come espresso dal rettore "con il concorso e il sacrificio di tutti. Abbiamo carte importanti da giocare. Abbiamo impostato un'azione energica volta a adeguare la nostra struttura, la nostra offerta formativa, le nostre attività alle esigenze del contesto attuale e alle linee di indirizzo ministeriali espresse anche nel recentissimo documento di 9 programmazioni triennale, le cui parole d'ordine sono qualità

della ricerca e della didattica, sostenibilità dell'offerta formativa, disponibilità alle sinergie con altri Atenei". Esigenze, alle quali, in piccola parte ha dato risposta il governatore del Molise, Paolo di Laura Frattura. Durante il suo intervento ha rimarcato la vicinanza della Regione all'Università. Dopo il mancato ok ai quei 22 milioni di euro destinati ad edilizia e ricerca, Frattura ha parlato di 350 mila euro previsti nel bilancio 2014 per borse di studio e della necessità di considerare i redditi delle famiglie degli studenti per consentire a tutti di avere le stesse opportunità. Infine, l'importanza che l'Esu sia collocata all'interno dell'Ateneo molisano. Un altro aspetto ha caratterizzato comunque la giornata di ieri. Un aspetto legato anche all'ospite d'onore: il dottore Franco Roberti, procuratore nazionale antimafia che all'interno della direzione nazionale, insieme a 20 magistrati del pubbli-

co ministero esercita funzioni di coordinamento delle indagini condotte dalle singole direzioni distrettuali circa i reati commessi dalla criminalità organizzata. E proprio su criminalità organizzata e riforma della giustizia, oltre che su nuove mafie si è soffermato Roberti. "Il Molise non è un'isola felice - ha detto - la criminalità organizzata si infila ovunque può trarre profitto, compreso le Istituzioni ed è costante, per questo, l'attività di contrasto". La prolusione è stata affidata al professore Massimo Fabiani, docente di diritto processuale civile e già direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Fabiani ha spaziato dalla crisi economica globale ed effetti sulle imprese agli interessi e conflitti di interesse, dalla neutralità del giudice ed il giusto processo alle verità e ai poteri dello stesso giudice. Numerose le autorità civili, religiose e militari presenti ieri.